

FIGURE RETORICHE DI SUONO

Allitterazione: ripetizione di un suono o di una serie di suoni

O Tite tute Tati tibi tanta tyranne tulisti (*Annales*, Ennio)
(O Tito Tazio, tiranno, tu stesso ti attirasti atrocità tanto tremende!)

Assonanza: due parole che terminano con le stesse vocali (almeno due) a partire dalla vocale tonica, non necessariamente a fine verso.

...e reca in mano
un mazzolin di ròse e viòle; (*Sabato del villaggio*, Leopardi)

Consonanza: due parole che terminano con le stesse consonanti (almeno due) a partire dalla vocale tonica, non necessariamente a fine verso.

Sentire con triste meraviglia
com'è tutta la vita e il suo travàglio... (*Merigiare pallido e assorto*, Montale)

Onomatopea: imitazione di un suono o di un verso.

Vocabolo onomatopeico: imitazione con la pronuncia del vocabolo del concetto espresso

Nei campi
c'è un breve **gre gre** di ranelle. (*La mia sera*, Pascoli)

Nella Torre il silenzio era già alto.
Sussurravano i pioppi del Rio Salto. (*La cavalla storna*, Pascoli)

Paronomasia o bisticcio: accostamento di parole con suono simile ma con significato diverso. Secundum rationem tantum et non secundum esse. Scopo: musicalità del verso, umorismo, pathos.

...e non mi si partia dinanzi al volto
anzi 'mpediva tanto il mio cammino
ch'i' fui per ritornar più **volte volto**. (*Divina Commedia*, Dante)

Calembour: è una paronomasia che lega due vocaboli non solo nel suono ma anche nel senso che richiama ad altro. Secundum rationem et secundum esse.

In Petrarca: **Laura, lauro, auro** (=oro), **aura**(=aria)
"Auro" richiama i capelli di Laura, preziosi come l'oro

"Aura": essenziale per la vita come Laura è il respiro del Poeta

"Lauro": la pianta che onora i poeti e le donne cantate dalla loro poesia

Figura etimologica: accostamento di vocaboli con la stessa radice

Esta selva selvaggia ed aspra e forte: (Divina Commedia, Dante)

FIGURE RETORICHE DI ORDINE

Analepsi o flashback: interruzione della sequenza logica di un racconto per recuperare una sequenza passata.

Io so, lo so, che tu l'amavi forte!

Con lui c'eri tu sola e la sua morte.

***O nata in selve tra l'ondate e il vento,
tu tenesti nel cuore il tuo spavento;
sentendo lasso nella bocca il morso,
nel cuor veloce tu premesti il corso:
adagio seguitasti la tua via,
perché facesse in pace l'agonia..."***

Analogia: Accostamento immediato di immagini, basato solo su associazioni libere di pensieri o di sensazioni.

Sono apparse in mezzo ai viburni

le **farfalle** crepuscolari.

Da un pezzo si tacquero i **gridi**:

là sola una **casa bisbiglia**.

Sotto l'ali **dormono i nidi**... (*Gelsomino notturno*, Pascoli)

Anafora: ripetizione dello stesso vocabolo a inizio versi o frasi:

Tu che ti senti ai fianchi l'uragano,
tu dà retta alla sua piccola mano.

Tu ch'hai nel cuore la marina brulla,
tu dà retta- alla sua voce fanciulla". (*La cavalla storna*, Pascoli)

Epifora: ripetizione dello stesso vocabolo a fine versi o frasi

Più sordo e più fioco

*s'allenta e **si spegne**
Solo una nota
ancor trema, **si spegne**
risorge, trema, **si spegne** (Pioggia nel pineto, D'Annunzio)*

Anadiplosi: ripetizione dello stesso vocabolo a fine proposizione e inizio successiva

*a me, chi non ritornerà più mai!
Tu fosti buona... Ma parlar **non sai!***

***Tu non sai**, poverina; altri non osa.
Oh! ma tu devi dirmi una una cosa! (La cavalla storna, Pascoli)*

Coblas capfnidas: ripetizione dello stesso vocabolo a fine strofa e inizio strofa successiva

...
Oh lasso, or quale dia
fu mai tanto crudel dannaggio audito?
Deo, com'hailo soffrito,
deritto pèra e torto entri 'n **altezza?**

Altezza tanta èlla sfiorata Fiore
fo, mentre ver' se stessa era leale,
che ritenèa modo imperiale,
acquistando per suo alto valore
provinci' e terre, press'o lunge, mante;
... (Ahi lasso... Guittone d'Arezzo)

Epanadiplosi: ripetizione dello stesso vocabolo a inizio e fine di una stessa frase o di un verso

***dov'ero?** le campane
mi dissero **dov'ero.** (Patria, Pascoli)*

Epanalessi o iterazione: ripetizione dello stesso vocabolo in posizione non specifica

***O natura, o natura,**
perché non rendi poi
quel che prometti allor?
perché di tanto
inganni i figli tuoi? (A Silvia, Leopardi)*

Ellissi: soppressione in una proposizione di una o più parole (spesso il verbo)

*...delle utili galline ode i richiami:
zeppo, il granaio (il granaio è zeppo);*

il vin canta nel tino. (Galline, Pascoli)

Endiadi: Si tratta, in genere, di due sostantivi per un concetto che, di norma, viene espresso con un sostantivo accompagnato da un aggettivo o da un complemento di specificazione.

Amaro e noia (noia amara)
*La vita, altro mai nulla;
e fango è il mondo.* "(A se stesso, Leopardi)

*...quando beltà splendea
negli occhi tuoi **ridenti e fuggitivi*** (di un riso fuggitivo) (A Silvia, Leopardi)

Sinonimia o dittologia: ripetizione di una stessa idea con più parole di senso affine:

Movesi 'l vecchierel **canuto e bianco** (*Canzoniere*, Petrarca)

Anastrofe: inversione dell'ordine logico delle parole

*e spessi nella pace del mattino
delle utili galline ode i richiami* (i richiami delle utili galline) (*Galline*, Pascoli)

Iperbato: in una proposizione, separazione di due termini con l'interposizione di altri

*e **spessi** nella pace del mattino
delle utili galline ode i richiami.* (i richiami spessi) (*Galline*, Pascoli)

Chiasmo: Successione di due proposizioni con gli stessi termini ma con l'ordine invertito.

Bei cipressetti, cipressetti miei... (Davanti San Guido, Carducci)

Anacoluto o Tema sospeso: rottura e sospensione della normale regolarità sintattica
(per noi comuni mortali, è un errore, specie nello scritto; per gli scrittori e i poeti è una figura retorica)

Quelli che moiono, bisogna pregare Iddio per loro (*Promessi Sposi*, Manzoni)
(*Quelli* è un pronome che rimane sospeso, senza P.V. Qui Manzoni vuole imitare la lingua parlata)

Polisindeto: enumerazione caratterizzata dalla stessa congiunzione coordinante

*e mi sovvien l'eterno,
e le morte stagioni,
e la presente e viva,
e il suon di lei* (L'infinito, Leopardi)

ipallage: attribuzione a un termine di un attributo che logicamente spetterebbe a un altro termine vicino.

*Il contadino ribatte le porche con sua marra **paziente*** (Arano, Pascoli)
(Paziente è da riferire al contadino, non alla marra)

climax: successione di parole o frasi in ordine crescente o decrescente (anticlimax).

*E mi dicono, Dormi!
mi cantano, Dormi! **sussurrano**,
Dormi! **bisbigliano**, Dormi!* (La mia sera, Pascoli)

FIGURE RETORICHE DI SIGNIFICATO

Antitesi: accostamento all'interno della stessa frase di termini o concetti di senso opposto.

Si trova un **bacio** quando qui s'è **pianto**;
si **trova** quello che **smarrimmo** qui. (Giovannino, Pascoli)

Iperbole: esagerazione per difetto o per eccesso

*I miei venticinque lettori (per difetto) (I Promessi Sposi, Manzoni)
S'i fosse fuoco, **arderei 'l mondo**;
s'i fosse vento, **lo tempestarei**;
s'i fosse acqua, **i' l'annegherei**; (per eccesso) (S'i fosse fuoco, Angiolieri)*

Metafora: similitudine senza il "come", similitudine abbreviata

*I cipressi che a Bólgheri alti e schietti
Van da San Guido in duplice filar,
Quasi in corsa **giganti giovinetti** (come se fossero dei giovinetti giganti)
Mi balzarono incontro e mi guardâr. (Davanti San Guido, Carducci)*

Litote: negazione del contrario

Don Abbondio (il lettore se n'è già avveduto) non era nato con un cuor di leone. (I Promessi Sposi, Manzoni)

Allegoria: figura concreta che sta al posto di un concetto astratto:

*Ed una lupa, che di tutte brame (Lupa sta per Avarizia)
sembiava carca ne la sua magrezza,
e molte genti fé già viver grame... (Divina Commedia, Dante)*

Antonomasia: un nome comune al posto di un nome proprio che ne indica la qualità essenziale, o viceversa, per predicare una qualità particolare di una persona eccezionale a una comune.

*Maestro, il senso lor m'è duro (per "Virgilio") (Divina Commedia, Dante)
E v'avrei co' suoi monti e co' suoi muri,
Come uno straccio lurido, gettata
Questa terra di **Fucci** e di **Bonturi**. (per "ladri" e "violenti")(Heu pudor, Carducci)*

Ironia: intendere il contrario di quello che si afferma in modo bonario e sorridente; sarcasmo in modo offensivo da invettiva. Entrambi usano la tecnica dell'antifrasi.

*...era la più grossa (impresa) a cui il **brav'uomo** (Don Rodrigo) avesse ancor messo mano.(I Promessi Sposi, Manzoni)
Or ti fa **lieta**, ché tu hai ben onde:
tu **ricca**, tu **con pace**, e tu **con senno!** (Divina Commedia, Dante)*

Eufemismo: attenuazione di qualcosa di sgradevole. Simile alla litote

...andò a ricevere il premio della sua carità. (per "morte" di fra Cristoforo, da I Promessi Sposi, Manzoni). Potrebbe anche essere una perifrasi

Disfemismo: contrario di eufemismo, ma in senso benevolo e affettuoso

Sei un testone

Metonimia: scambio di un nome con un altro che abbia una contiguità logica

L'autore per l'opera; l'effetto per la causa; la causa per l'effetto; il prodotto per il produttore; il contenitore per il contenuto; lo strumento per chi lo usa; l'astratto per il concreto; la materia per l'oggetto... ma ci sono molte altre possibilità.

O stanco **dolore, riposa!** (La mia sera, Pascoli) (causa al posto dell'effetto)
Mi sembrano **canti di culla,** (La mia sera, Pascoli) (contenitore al posto del contenuto)
là sola una casa bisbiglia. (Il gelsomino notturno, Pascoli)(contenitore al posto del contenuto)
Sotto l'ali **dormono i nidi,** (Il gelsomino notturno, Pascoli) (contenitore al posto del contenuto)
E come questo occaso è pien di **voli...** (Davanti San Guido, Carducci) (effetto al posto della causa)
ma misi me per l'**alto mare aperto**
sol con un legno (la materia per l'oggetto) (Divina Commedia, Dante)

Sineddoche: scambio della parte per il tutto e viceversa. Come la metonimia ma solo in riferimento alla quantità.

La parte per il tutto; un particolare per il generale; il genere per la specie; il singolare per il plurale

Tra i **verdi** cupi roseo brillò (Davanti San Guido, Carducci) (un particolare per il generale)
...che tiri quattro paghe per il **lesso...** (Davanti San Guido, Carducci) (la parte per il tutto)

Sinestesia: attribuire a un senso quello che è proprio di un altro senso

Le tacite stelle (La mia sera, Pascoli) (Le stelle non parlano)
E restò negli aperti occhi un grido (X agosto, Pascoli) (gli occhi non gridano)

Paradosso: opinione, ragionamento (questo lo distingue dall'ossimoro e dall'iperbole) di poche battute che sembra contraddire l'opinione comune e sorprende

Elogio della pazzia (Erasmus da Rotterdam)

Parallelismo:quando lo svolgimento di due situazioni procede in simmetria

Ritornava una rondine al tetto:

l'uccisero: cadde tra i spini;
ella aveva nel becco un insetto:
la cena dei suoi rondinini.

Ora è là, come in croce, che tende
quel verme a quel cielo lontano;
e il suo nido è nell'ombra, che attende,
che pigola sempre più piano.

Anche un uomo tornava al suo nido:

l'uccisero: disse: *Perdono*;
e restò negli aperti occhi un grido:
portava due bambole in dono...

Ora là, nella casa romita,

lo aspettano, aspettano in vano:
egli immobile, attonito, addita
le bambole al cielo lontano. (*X agosto*, Pascoli)

Perifrasi: un giro di parole al posto di una sola

*La nettarea bevanda ove abbronzato arde e fumica il grano a te d'Aleppo giunto e da Moca
che mille navi popolata mai sempre insuperbisce (Il giorno, Parini) (= caffè)*

...addormentati sui lor lunghi temi,
addormentati in mezzo ai lor trastulli; (*Giovannino*, Pascoli) ... per dire "morti".

Prosopopea o personificazione o antropomorfismo: attribuzione di azioni e sentimenti umani a un animale o a una cosa.

"...e da le aurate volte
a lei **impietosita eco rispose...**"(*Il giorno*, Parini)

Similitudine: paragone tra immagini legate dal "come" o sinonimi di "come"

quando partisti, come son rimasta!
come l'aratro in mezzo alla maggese (*Lavandare*, Pascoli)

Zeugma: collegamento di un verbo a due elementi della frase di cui uno solo si adatta al verbo, l'altro avrebbe bisogno di un verbo specifico.

Parlare e lagrimar vedrai insieme (*Divina Commedia*, Dante) Qui si potrebbe anche ravvisare una sinestesia.